

P. JOSE' ANTONIO DEL NINO JESUS

A Valladolid, il 22 novembre 2002, è morto il P. Josè Antonio Carasco di Sierra, carmelitano scalzo che aveva assunto il nome di Josè Antonio del Nino Jesús.

Nato a Villoria (Salamanca) il 20 giugno 1905, era entrato nel noviziato a Segovia, dove fece la sua prima professione religiosa nel 1925. Ordinato sacerdote nel 1928, si era dedicato all'insegnamento delle lettere e successivamente della filosofia e della teologia. Destinato, nel 1940, a San Benito el Real (Valladolid), vi trascorse il resto della sua lunga vita, fino all'età di 97 anni.

Durante il periodo conciliare (1960-1966), fu Provinciale dei Carmelitani Scalzi della Castilla e fondò, nel Congo, la missione africana della Provincia.

Dotato di singolari capacità personali, di istinto, di attualità e di previsione, si entusiasma, a partire dagli anni quaranta, per san Giuseppe, un santo molto teresiano, e si impegnò per tutta la vita a svilupparne la conoscenza e il culto in tutte le dimensioni – teologia, pastorale, devozione, cultura – coinvolgendo uomini, donne, giovani, fidanzati, confraternite e associazioni.

Sfidando le difficoltà economiche, si lanciò nell'Apostolato Giuseppino con il mezzo allora più efficace, ossia la stampa. Dal 1944 pubblicò la rivista "Mas Allà" per la gioventù giuseppina, ottenendo la collaborazione di letterati, storici e giornalisti; tra i suoi disegnatori fu attivo il famoso pittore Capuletti.

Mal sopportando l'assenza di san Giuseppe nelle trattazioni scientifiche, si lanciò all'avventura di fondare nel 1947 una rivista, "Estudios Josefinos", che gode ancora oggi buona salute. L'idea gli venne nel 1945, partecipando, a San José de la Montana (Barcellona), alle celebrazioni per il 75° anniversario della proclamazione del Patrocinio di san Giuseppe. Le conferenze dei partecipanti formarono il materiale per il primo numero della rivista, che nasceva confidando nell'aiuto di san Giuseppe. La rivista, semestrale, contiene studi, documenti classici, cronache, informazioni, bibliografia; è la prima nel suo genere ed è l'unica che sopravvive, affiancata per lungo tempo da un'altra prestigiosa rivista scientifica, "Cahiers de Joséphologie".

Il P. Carrasco ne seguì la pubblicazione, forse permettendolo, fino alla morte. È una delle sue grandi eredità. Vi continuano a collaborare i migliori studiosi di san Giuseppe, abbracciando tutti i settori: biblico, patristico, dottrinale, liturgico, teologico, artistico, letterario, devozionale. Oggi può essere considerata un'autentica enciclopedia su san Giuseppe e dovrebbe essere presente in tutte le biblioteche di Teologia, come richiesto dalla figura e missione di san Giuseppe nel mistero di Cristo e della Chiesa.

All'impegno scientifico il P. Carrasco ha sempre affiancato quello pastorale, occupandosi della divulgazione del culto in vari modi, sia con l'animazione delle associazioni e sia, soprattutto, con la rivista popolare "Mensajero del San José", bimestrale iniziata nel 1954.

A Salamanca, nel 1951, organizzò la prima "Settimana di studio su san Giuseppe". Il suo modello fu imitato in tutto il mondo, dando vita a Centri di studio su san Giuseppe in Canada, Italia, Messico, El Salvador, Chile, Polonia, Germania, Malta e Corea. Le Settimane di studio, celebrate fedelmente ogni due anni, furono assorbite

progressivamente dai Simposi Internazionali, organizzati dal 1970, da tutti i Centri congiunti.

Il Centro Giuseppino spagnolo è stato lo strumento attraverso il quale il P. Carrasco promosse la campagna per l'inserimento del nome di san Giuseppe nel Canone della Messa e tutta l'attività organizzativa. Nel centro ha fatto confluire, con grande sacrificio e senza risparmio, tutto quanto riguarda san Giuseppe: archivio, riproduzione di testi, biblioteca, collezioni, riviste, microfilms, stampe, libri di devozione, opere classiche, il tutto affiancato dai necessari strumenti di studio. Una vera miniera giuseppina, punto sicuro di riferimento per tutti gli studiosi e devoti di san Giuseppe.

Tante le sue pubblicazioni... (omissis).

Poiché san Giuseppe fu la ragione della sua vita, possiamo considerare il P. Carrasco un autentico devoto e grande apostolo di san Giuseppe, sposo di Maria e padre di Gesù.

Devozione e teologia gli devono una perenne riconoscenza (*Da La Santa Crociata, aprile 2003*).

Tarcisio Stramare